

La seduta si apre alle ore 10:45. Sono presenti, oltre al Direttore, i consiglieri: proff. DEL SORDO, DE VITTO, IANNUZZI, PALMULLI, SANZÒ, TRAMONI. È presente anche il rappresentante della Consulta degli Studenti (C.d.S.), OLIVANTI. Alle ore 10:55 entra il prof. NOTTOLI. La riunione ha luogo nella Sala dei Medaglioni alla presenza di circa sessanta persone (docenti e studenti).

All'ò.d.g.:

1. Nomina segretario verbalizzante;
2. Nota MIUR prot. n. 0003807, del 22.04.2013 con oggetto: “Conversioni, indisponibilità a variazioni di organico — a.a. 2013/2014”; audizione Presidente ABC;
3. Varie ed eventuali;
4. Lettura e approvazione verbale.

È nominato il Segretario verbalizzante nella persona del consigliere DEL SORDO.

1. Introduzione alla riunione

Il Direttore delucida ai presenti il motivo della convocazione della riunione, che consiste essenzialmente (come figura nella lettera di convocazione) nella specifica richiesta inoltrata da parte del dott. Giancarlo Iacomini, il quale — in qualità di rappresentante dell'O.S. ABC — ha sollevato, mediante una comunicazione del 16 maggio 2013 indirizzata al Direttore del Conservatorio (allegato 1) dubbi sulla legittimità e sui contenuti della delibera riguardante la dichiarazione di indisponibilità delle cattedre per la mobilità relativa all'a.a. 2013-2014, richiedendo un urgente incontro con il Direttore stesso, il Presidente del conservatorio, nonché di essere ascoltato dal CA. A tale richiesta si sono successivamente aggiunte, in modo del tutto autonomo, le comunicazioni inviate al Direttore il 16 maggio 2013 dal prof. Franco Mirenzi (come rappresentante, a sua volta, dell'O.S. U.N.A.M.S) e il 22 maggio dal prof. Paolo Damiani (come Coordinatore del Dipartimento di Jazz) nelle quali venivano manifestate forti perplessità sulla correttezza formale della procedura che ha portato alla deliberazione del provvedimento in questione e sui suoi effettivi benefici per il buon andamento della programmazione didattica del Conservatorio.

2. Comunicazioni pervenute per iscritto

Le comunicazioni trasmesse per iscritto da Mirenzi e Damiani vengono lette — su richiesta del Direttore — rispettivamente da Iannuzzi e dalla prof.ssa De Vito che è intervenuta ad assistere alla riunione.

La comunicazione inoltrata da Mirenzi (allegato 2) lamenta il clima di condizionamento che i consiglieri avrebbero subito, a causa della presenza di pubblico, durante la riunione del 15 maggio; secondo Mirenzi questa presenza appare in netto contrasto con il regolamento che regola l'operato del Consiglio Accademico nel momento in cui si trovi a discutere questioni che riguardino direttamente persone; inoltre, nota Mirenzi, va assolutamente tenuto conto che l'applicazione di quella delibera comporterebbe, sul piano didattico, «una grave interruzione di situazioni oramai consolidate da anni, sulle quali gli studenti e l'istituzione nutrono comprensibili e legittime aspettative». Mirenzi, nella sua comunicazione, aggiunge le proprie «fortissime perplessità sulla possibilità di conversione di una cattedra di personale docente con due posti di coadiutore» destinati a essere impiegati nella nuova sede di piazza San Silvestro, dato che tale sede non risulterebbe ancora a disposizione del Conservatorio.

Anche Damiani, dal canto suo (allegato 3), evidenzia i danni che l'applicazione di quella delibera farebbe subire alla continuità didattica, vanificando l'eccellente esito che è stato ottenuto, nello svolgere la loro attività di insegnamento, dagli attuali docenti del Dipartimento di Jazz; si tratta di personale indubbiamente qualificato che, nel corso degli ultimi a.a., ha attirato al conservatorio una popolazione studentesca di alto profilo e di considerevole numerosità; se le cattedre da cui esercitano la loro apprezzata attività didattica venissero assegnate a personale trasferito si correrebbe il rischio di «distruggere un patrimonio di studi ed esperienze unico in Europa».

3. *Intervento del richiedente audizione*

Il Direttore desidera premettere a ogni successiva discussione come — in buona sostanza — quanto viene deliberato dal C.A. non rappresenti più che un *desideratum* attraverso il quale il Conservatorio manifesta, nel campo delle possibilità prospettate dalle normative vigenti, i propri intenti programmatici; spetta poi al MIUR il compito di valutarne l'effettiva congruenza e la loro eventuale fattibilità. Rispetto alla comunicazione di Mirenzi, precisa che la nuova sede verrà resa operativa già a partire dal prossimo a.a., soprattutto con l'intento di portare a coronamento l'impegno da lei profuso per il suo ottenimento. Invita, quindi, Iacomini a esporre le ragioni della propria istanza.

Iacomini precisa, innanzi tutto, che l'O.S. che egli rappresenta è quella che conta attualmente il maggior numero di consensi all'interno del Conservatorio Santa Cecilia e che, pertanto, ritiene che un suo intervento sia pienamente motivato dal mandato ricevuto dagli iscritti all'ABC in difesa di quei diritti del lavoro che, a suo parere, sono stati lesi dalla delibera del 15 maggio 2013. Iacomini si dice sorpreso del fatto che tale delibera sia stata approvata senza che né al coordinatore del Dipartimento di Jazz né a quello dell'Area dipartimentale di Musica Antica (che pure è membro del C.A.) venisse chiesto un parere sulle eventuali ricadute negative del provvedimento rispetto alla programmazione e alla continuità didattica all'interno delle rispettive aree disciplinari di competenza. L'O.S. che egli rappresenta è ferma, pertanto, nel convincimento che tale decisione sia scaturita in aperto *deficit* di legittimità e — soprattutto — contraddicendo la linea generale adottata dal Consiglio Accademico degli ultimi a.a. Secondo Iacomini, con quell'atto deliberativo, si è «lasciato cadere nel nulla tutto il lavoro prodotto negli ultimi due mandati del C.A. rispetto all'autonomia nell'individuare quelle strategie volte a migliorare l'offerta didattica». Del resto, prosegue Iacomini, molte di queste medesime scelte oggi non appaiono contrastate da alcuna azione di ricorso individuale né da obiezioni sollevate dal MIUR. È apodittico che la formulazione della delibera del 15 maggio, quindi, sia stata generata, piuttosto, da una pressione esercitata nei riguardi del C.A. derivante da un'erronea interpretazione della nota che il Ministero ha prodotto per chiarire alcune importanti questioni in materia, nota che Iacomini chiede di allegare al verbale (allegato 4). Per esempio, sottolinea Iacomini, in relazione alla conversione delle cattedre, tale atto ministeriale mette in evidenza, piuttosto, le «esigenze connesse all'offerta formativa e alle eventuali esigenze didattiche considerato l'andamento dell'ultimo triennio delle iscrizioni e di discipline innovative [...]». Per queste ragioni l'O.S. ABC chiede che venga annullata l'efficacia della delibera del 15 maggio 2013 e che le decisioni riguardanti la programmazione della mobilità per l'a.a. 2013-2014 vengano nuovamente prese in esame dal C.A.

4. *Decisioni sulle questioni da mettere eventualmente a votazione*

Il Direttore chiede quindi al C.A. di esprimersi su due importanti questioni:

1. se le votazioni che seguiranno il dibattito — dovendo riguardare direttamente alcune persone e dovendo essere adottate in presenza di pubblico — debbano essere effettuate a scrutinio segreto per garantire ai Consiglieri un'espressione delle singole scelte libera da qualsivoglia condizionamento;
2. se, in base a quanto richiesto da Iacomini e comunicato da Mirenzi e Damiani, dovrà essere annullata l'efficacia della delibera del 15 maggio 2013 e nuovamente discusso e deliberato quanto richiesto dal MIUR in materia di mobilità per l'a.a. 2013-2014.

Si passa, perciò, a decidere in merito alla prima questione con votazione palese; Votanti 9. Favorevoli al voto con scrutinio segreto, 5; contrari al voto con scrutinio segreto 3; il Direttore si astiene. Risultato: il C.A. decide che le successive votazioni — per quanto sopra motivato — si svolgeranno con scrutinio segreto.

Prima di passare alla votazione della seconda questione, De Vitto propone una mozione d'ordine. Secondo De Vitto, quanto affermato da Iacomini lascerebbe intendere che il C.A. sia pervenuto alla delibera del 15 maggio 2013 senza conoscere con esattezza le normative sulla mobilità del personale e per questo motivo si dichiara risentito dall'essere stato considerato, come membro del C.A., persona non sufficientemente informata per esprimere pareri in materia. Inoltre, prosegue De Vitto, l'o.d.g. richiama una nota ministeriale che lui non ha avuto modo di leggere e, pertanto, chiede che la seduta del C.A. venga aggiornata ad altra data affinché gli sia data la possibilità di studiare tale nota. De Vitto aggiunge che la delibera del 15 maggio è stata regolarmente approvata e non vede alcuna seria ragione che possa rimetterla in discussione. Si chiede, a tal proposito, quale sia il ruolo esercitato da Iacomini nel chiedere udienza al C.A.: la sua posizione risulterebbe ambigua dal momento che egli ricopre sia la funzione di rappresentante dell'O.S. ABS sia quella di Direttore dell'Ufficio dell'Economato.

A questo proposito Del Sordo desidera sottolineare quanto in un regime di diritto sia assolutamente plausibile rimettere in discussione qualsiasi norma che — per fondati motivi — venga ritenuta dannosa alla comunità. Rispetto alla posizione di Iacomini, Del Sordo sostiene che, a suo parere, la rappresentanza sindacale in un'istituzione scolastica (come in qualsiasi altra istituzione) non è affatto incompatibile con il ruolo di dipendente da quella stessa istituzione (a meno che non si tratti del Direttore stesso). La conoscenza del funzionamento di un'istituzione come il conservatorio, semmai, è garanzia — rispetto alla persona che si occupa della tutela dei diritti dei lavoratori che vi operano — di maggiore competenza e oggettività.

In risposta alle obiezioni sollevate da De Vitto, il Direttore specifica che la nota ministeriale è stata ricevuta dal Conservatorio Santa Cecilia in data 23 aprile 2013, ossia esattamente a un mese di distanza della riunione in corso e resa pubblica secondo le modalità previste dai regolamenti; un periodo di tempo sufficiente per venire a conoscenza dei suoi contenuti. In ogni caso, per non contravvenire a un'esplicita richiesta di maggiore approfondimento della questione da parte di un consigliere, il Direttore aggiorna la seduta di 30 minuti. La seduta viene quindi sospesa alle ore 12:20.

La seduta riprende, dopo la pausa concessa dal Direttore, alle ore 12:50.

De Vitto dichiara di voler abbandonare la seduta non condividendone «le modalità di lavoro e avendo già partecipato a una delibera durante la seduta precedente». De Vitto, inoltre, afferma di sentirsi sotto pressione e, nell'allontanarsi dal tavolo di riunione, augura a tutti un buon proseguimento. Esce dalla Sala dei Medaglioni alle ore 12:55.

Il Direttore chiede ai Consiglieri di intervenire prima di passare alla votazione della sullodata seconda questione.

Tramoni sottolinea come durante la seduta del 15 maggio avesse sollevato forti dubbi sulla delibera riguardante la modalità per l'a.a. 2013-2104, ancor prima che essa venisse approvata.

Palmulli ricorda che la delibera del 15 maggio presenta un evidente carattere generalizzante, che si trova in netto contrasto con il particolarismo con cui, in passato, le decisioni sono state vagliate cattedra per cattedra tenendo conto di numerose variabili.

Del Sordo si dichiara assolutamente favorevole alla presenza di pubblico durante le riunioni del C.A., dal momento che tale presenza costituisce un richiamo alle responsabilità dei singoli consiglieri. L'eventuale libertà di espressione in sede deliberativa può essere comunque garantita dallo scrutinio segreto.

Olivanti si esprime a favore della ridiscussione dei provvedimenti deliberato il 15 maggio soprattutto a garanzia della qualità dell'insegnamento che il Conservatorio — quale istituzione pubblica di formazione musicale — dovrà offrire agli studenti nel futuro.

Sanzò assicura che, da parte sua, il voto segreto lo divincola da eventuali pressioni esterne.

Nottoli evidenzia quanto i conservatori si trovino ora in una fase di passaggio, nella quale le norme considerate finora adatte a regolarne i meccanismi di funzionamento mostrano oramai una certa inadeguatezza e quelle che, mano mano, vengono introdotte stentano ad affermarsi. In un momento come questo, è evidente che gli organi di governo dell'istituzione possano tornare su decisioni già prese ai fini di migliorare il progetto didattico.

Iannuzzi: durante la riunione del 15 maggio si era dichiarata contraria ai contenuti della delibera. Oggi lo è ancora di più, nella prospettiva di mantenere una linea di coerenza con i criteri assunti negli anni passati dal C.A.

All'unanimità, il C.A. esprime parere favorevole al riesame della mobilità per l'a.a. 2013-2014.

Prima di passare alle votazioni per ogni singola cattedra, Palmulli e Sanzò si dichiarano favorevoli al mantenimento generale dei docenti che hanno incominciato da qualche anno il loro *iter* presso il conservatorio Santa Cecilia.

5. Delibera sulla mobilità per l'a.a. 2013-2014

Il Direttore inizia a elencare le cattedre che verranno sottoposte al giudizio del C.A. (con scrutinio segreto), antepoendo a ciascuna votazione una breve premessa esplicativa nella quale vengono evidenziate le ragioni programmatiche e didattiche sottostanti alla proposta di indisponibilità o meno della cattedra alle procedure di mobilità territoriale. In particolare, per ogni cattedra, vengono esaminati i risultati didattici ottenuti nell'ultimo triennio di lavoro, anche sulla base delle dichiarazioni e/o note dei responsabili dei dipartimenti prese in

esame in data odierna, valutando altresì l'impatto dell'offerta formativa garantita nel corso del triennio con rispetto alle iscrizioni, alle domande di ammissione, e in generale con la risposta dell'utenza (studenti) del Conservatorio rispetto alle scelte didattiche e di personale docente operate nel tempo considerato. Con il termine "MOTIVAZIONE: continuità didattica" vengono quindi verbalizzate le scelte di indisponibilità per quelle cattedre che, già rese indisponibili alle operazioni di mobilità nei decorsi anni, per la resa avuta in termini di offerta formativa, progettualità, ricerca e risposta in termini di iscrizioni e domande di ammissione, si offrono a una considerazione del Consiglio Accademico coerente con le deliberazioni assunte negli ultimi anni.

Risultati delle votazioni (Votanti 8, compreso il Direttore e il rappresentante della C.d.S.):

1. Cattedre di Canto: la prima cattedra viene messa a trasferimento a maggioranza, con 7 voti favorevoli e 1 contrario; la seconda cattedra viene messa a trasferimento all'unanimità; la terza cattedra viene indisponibile alla mobilità all'unanimità (MOTIVAZIONE: continuità didattica), confermando per le motivazioni espresse in premessa il lavoro espletato dal docente ad oggi incardinato in Conservatorio;
2. Cattedre di Musica antica: la cattedra di Canto rinascimentale e barocco viene congelata all'unanimità (MOTIVAZIONE: continuità didattica); la cattedra di flauto traversiere viene congelata all'unanimità (MOTIVAZIONE: continuità didattica); la cattedra di Violino barocco viene congelata all'unanimità (MOTIVAZIONE: continuità didattica). In via generale il Consiglio valuta il lavoro espresso dall'area di Musica antica nell'ultimo triennio, nel quale è stato possibile, grazie al lavoro dei docenti di ruolo e di quelli individuati a seguito di procedure di selezione pubblica, programmare un lavoro coerente in corso di tempo, con risultati di estremo interesse tanto da punto di vista strettamente didattico che sotto il punto di vista dell'attività di produzione e di avviamento dei migliori studenti alla professione.
3. Cattedra di Musica elettronica (COME/02) libera in conseguenza del pensionamento di Nottoli: viene messa a trasferimento all'unanimità.
4. Cattedra di Storia della Musica, libera in conseguenza del pensionamento della prof.ssa Orchidea Salvati: viene messa a trasferimento all'unanimità.
5. Cattedra di Pianoforte complementare, viene messa a trasferimento all'unanimità.
6. Per una cattedra di Pianoforte non si procede: il Direttore spiega che in base alla Legge di stabilità del 2011 è stata bloccata a causa di un'erronea messa in pensionamento. Due altre cattedre di Pianoforte, conseguenti a corrispettivi pensionamenti di personale di ruolo, vengono messe a trasferimento all'unanimità.
7. Cattedra di Flauto, coperta attualmente dal Direttore e resa disponibile dal suo pensionamento, viene messa a trasferimento all'unanimità;
8. Cattedra di Accompagnatore. Il Direttore propone che venga convertita in due posti di coadiutore: questi permetterebbero l'apertura e il funzionamento della nuova sede. Tale conversione non verrebbe a danno dell'attività didattica, perché questo settore è già sufficientemente coperto dalle cattedre funzionanti. Iannuzzi e Palmulli confermano il dato. La cattedra viene convertita a maggioranza con 7 voti favorevoli e 1 contrario.
9. Cattedra di musica vocale da camera. Il Direttore spiega che, non essendoci attualmente titolari che potrebbero entrare nella graduatoria di trasferimento, verrà assegnata in base alla L 143.
10. Cattedre di Jazz: Batteria Jazz, viene congelata all'unanimità (MOTIVAZIONE: continuità didattica); Contrabbasso Jazz, viene congelata a maggioranza con 7 voti favorevoli e una s.b. (MOTIVAZIONE: continuità didattica); Pianoforte Jazz, viene congelata all'unanimità (MOTIVAZIONE: continuità didattica); Canto Jazz viene congelata a maggioranza con 7 voti favorevoli e 1 contrario (MOTIVAZIONE: continuità didattica); Cattedra di chitarra Jazz, viene congelata a maggioranza con 7 voti favorevoli e 1 contrario (MOTIVAZIONE: continuità didattica). Anche per il Dipartimento di Jazz, il Consiglio — sulla scorta della nota inviata dal Coordinatore di dipartimento prof. Paolo Damiani, di quanto relazionato dal Direttore circa il lavoro espletato dai docenti del dipartimento e in ragione della documentata numerosità crescente delle domande di ammissione e iscrizione nel corso dell'ultimo triennio — valuta positivamente il generale andamento dell'offerta formativa garantita dal gruppo di docenti individuati con procedure pubbliche di selezione, confermando le decisioni assunte nell'ultimo triennio.
11. Cattedra di Informatica Musicale (COME/05), libera in conseguenza del pensionamento di Nottoli, che viene invitato dal Direttore a esprimersi in merito. Nottoli auspica una conversione di questa cattedra in una di Composizione Musicale Elettroacustica (COME/02), che rappresenta un campo disciplinare più elastico e quindi maggiormente adatto alla didattica del conservatorio. Il C.A. quindi viene chiamato a esprimersi in merito a detta conversione. Risultato: la cattedra di Informatica Musicale (COME/05) viene convertita all'unanimità in una cattedra di Composizione Musicale Elettroacustica (COME/02), as-

secondando le MOTIVAZIONI addotte da Nottoli. Viene messa a votazione la sua messa a trasferimento. Risultato: la Cattedra di Composizione Musicale Electroacustica viene messa a trasferimento all'unanimità.

Il verbale redatto seduta stante viene letto e approvato all'unanimità.
La riunione termina alle ore 14:30.

Federico Del Sordo scripsit